

## Collaborazioni:

- musiche originali per “What my shape says” (evento commissionato dalla stilista Mara Rinaldi)
- musica originale per l'app per smartphone “Adopte un Tétrok” di Edition Margot (Francia)
- scrive e produce “Intro / What about you and him? / Outro”, brano dell'artista TiMattia in rotazione su MTV
- musiche originali per “Viaggio di ritorno”, DocuFilm nelle sale cinematografiche dall'estate 2016
- “Nelle terre estreme”, reading musicale sulla vita di Christopher McCandless
- musiche originali per “Da qui se ne vanno loro”, documentario prodotto da Arci Nazionale, CGIL e l'associazione Libera.



Classe 1979, laureato con lode in filosofia con una tesi sul tema del silenzio, nel 2001 “incontra” il teatro che gli permette, senza compromessi, di portare avanti un personale percorso di ricerca e sperimentazione musicale.

## Paolo Codognola

compositore / chitarrista / arrangiatore

Ha collaborato con diverse compagnie teatrali per cui ha composto musiche originali: Cà Luogo d'arte (Reggio Emilia) diretta da Maurizio Bercini, con cui ha collaborato stabilmente per dieci anni, Teatro Stabile d'Innovazione Fontemaggiore (Perugia), Ermo Colle Teatro (Parma), compagnia Airone De Falco (Milano) e altre realtà del panorama teatrale nazionale. Dal 2015 collabora con Teatro Gioco Vita, nell'aprile del 2016 debutta “Moun”, con all'attivo più di 200 repliche, seguono “Io e Niente”, “Nell'ombra di una luce”, “Il più furbo” e attualmente sta lavorando alla nuova produzione “Sonia e Alfredo”.

Con la compagnia di danza M.P. Ideograms (Manfredi Perego) inizia una proficua collaborazione vincendo il festival “Equilibrio” con “Grafiche del Silenzio”, firmando poi le musiche per lo spettacolo “Dei Crinali”, che ha debuttato nel 2015 al Parco della Musica di Roma, e quindi in seguito per “Horizon”, “Geografie dell'istante” e “Primitiva”.

In parallelo a queste collaborazioni Paolo porta avanti un'intensa attività in sala di registrazione, comparando in svariate produzioni musicali come strumentista e arrangiatore, ed uno studio intimo, personale e profondo della chitarra acustica. Guidato da una sensibilità visionaria che lo porta a vivere lo strumento in un modo “altro”, nel 2015 dà vita al suo progetto solista “Bag of Bones” dove gli echi della musica minimalista di Steve Reich si uniscono all'approccio post-rock delle band moderne più blasonate, il tutto proposto utilizzando la sola chitarra acustica, vista come corpo risonante nella sua totalità e nella sua piena possibilità di creare e ri-creare suoni.

